

# *Con i piedi per terra e Il mondo nelle mie mani*



**“Fuori si trova un’esperienza imperfetta, non edulcorata, non necessariamente pacifica, ma autentica, in sintonia col divenire e la vita, non completamente prevedibile né controllabile, che si traduce nell’offerta di possibilità aperte, non definibili né orientabili a priori. Ne emerge un’edizione non soltanto- e molto meno- del fare, quanto piuttosto dell’essere, dello stare e dell’andare, dello straordinario, ma soprattutto del quotidiano.”**

**Monica Guerra**

*Progetto Pedagogico - Sezione primavera e piccolo gruppo educativo - a. s. 2020-2021*

## PREMESSA

Le proposte educative che caratterizzeranno quest'anno scolastico si ispireranno al tema della Terra, intesa come elemento, per terra intendiamo il luogo nel cui hanno origine frutti, fiori, e tuberi, in cui trovano nutrimento gli alberi e crescono tante forme di vita, ma anche il luogo che ci ospita e del quale occorre avere cura. Il titolo "Con i piedi per terra e il mondo nelle mie mani" è stato scelto dal team educativo della sezione Primavera e della sezione Papaveri, sulla base dello sfondo integratore che accompagnerà le proposte educative di questo anno scolastico. Il tema della terra offrirà spunti per poter lavorare su quattro grandi aree:

- *La cura (di sé, dell'altro e della natura attraverso la relazione)*
- *Esplorazione del mondo e l'educazione all'aria aperta.*
- *Sviluppo dell'identità*
- Narrazione

Alla base delle programmazioni di sezione vi saranno queste tematiche, che orienteranno le educatrici nelle scelte educative, nell'organizzazione dei setting, ovvero tempi, spazi e routine e nelle proposte ludico/esperienziali che verranno presentate ai bambini. *Il riccio Agostino* sarà il personaggio mediatore che ci accompagnerà durante l'anno: una marionetta di peluches a forma di riccio che ci permetterà di andare alla scoperta della terra e della natura, esplorandone le sue caratteristiche, i suoi frutti e i suoi abitanti. Come accennato precedentemente terra e mondo naturale saranno il nostro sfondo integratore. *La proposta di sfondo integratore per dare al bambino la possibilità di collocarsi in "una struttura connettiva narrativa nella quale possa essere padroneggiato l'imprevisto"* (Canevaro A., Lippi G., Zanelli P., Una scuola uno sfondo. "Sfondo integratore", organizzazione didattica e complessità, Nicola Milano, Bologna 1988, p. 12.). Lo sfondo integratore consentirà alle educatrici di dar vita ad una narrazione/ storia nella quale il bambino senza difficoltà riuscirà a dare un senso e a legare tra loro le diverse esperienze vissute nella realtà. L'esplorazione dell'ambiente naturale come luogo di crescita, la scoperta, la ricerca della vita del mondo animale e vegetale, la semina, la cura del giardino e dell'orto, l'accessibilità e la fruibilità di spazi verdi, saranno esperienze che i bimbi vivranno e che troveranno un senso all'interno dello sfondo integratore.

Con i piedi per terra e il mondo  
nelle mie mani...

CURA

NARRAZIONE

ESPLORAZIONE DEL  
MONDO - Educazione  
ALL'ARIA APERTA

IDENTITA'

AUTONOMIA  
PICCOLO GRUPPO

ROUTINE  
RELAZIONE

CURA DEL PROPRIO CORPO E  
SCOPERTA DEI PROPRI  
BISOGNI

LETTURA AD ALTA VOCE  
DRAMMATIZZAZIONE  
CANTI ANIMATI

ESPERIENZE SENSORIALE  
GIOCO EURISTICO  
SCOPERTA DEL TERRITORIO  
SETTING CON MATERIALI  
NATURALI  
ESPERIENZE DI VITA

RICONOSCERSI NEI  
PROPRI SPAZI  
PERSONALI

Riconoscere se e l'altro

STARE IN RELAZIONE  
con gli altri e  
nell'ambiente

## IN PARTICOLARE :

Lo sviluppo dell'identità è uno degli aspetti di maggior importanza all'interno di un servizio 0/3, proprio perché in questo periodo il bambino inizia a differenziare il sé dal non sé e trova il coraggio di allontanarsi dalla base sicura per esplorare il mondo che lo circonda mettendosi in relazione non solo con l'ambiente, ma anche con le persone che ne fanno parte. Il senso più profondo del piccolo gruppo educativo e della sezione primavera è il suo essere luogo di relazione. Quello che infatti dovrebbe avvenire come compimento di una simile esperienza educativa è lo sviluppo di relazioni significative tra educatori e bambini, tra bambini e bambini e tra educatori e famiglia.

Obiettivo primario non è l'apprendimento di contenuti specifici o di metodologie, ma è la qualità della relazione all'interno della quale si struttura e si sviluppa l'identità infantile ossia l'insieme dell'identità emotiva, cognitiva, relazionale e sociale.

La pedagogia della sezione primavera e del piccolo gruppo educativo è una pedagogia delle emozioni e dell'affettività; la conoscenza non è solo un processo cognitivo e il processo cognitivo non è dimostrazione, insegnamento e spiegazione. Conoscere ed apprendere è esplorare, fare esperienza, è manipolare, trasformare e richiede fiducia in sé stessi e nel mondo.

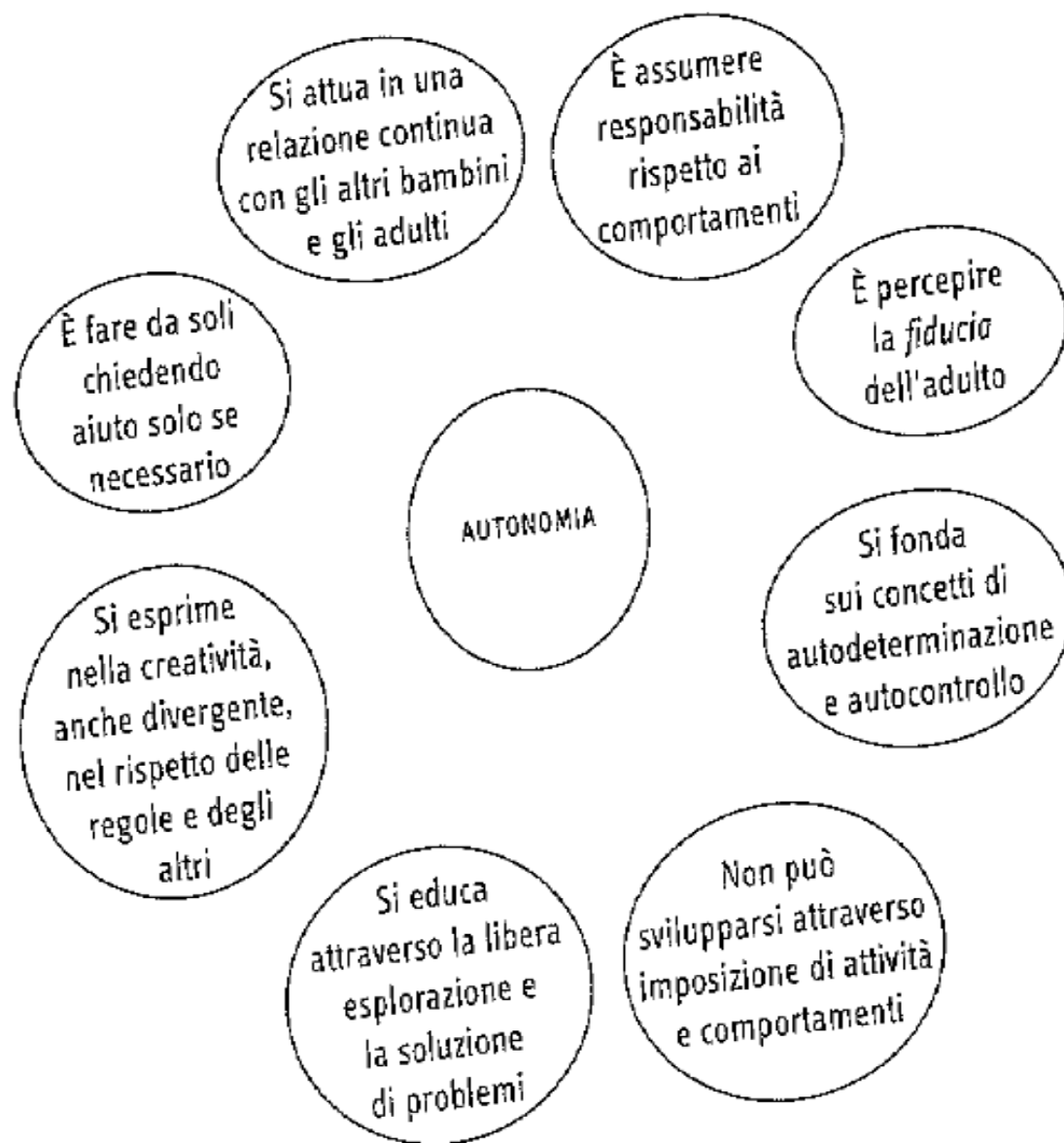
La relazione parte da esperienze corporee: il corpo è il primo canale di relazione e conoscenza. Anche la relazione con l'ambiente che circonda il bambino diviene importante poiché permette al bimbo di conoscere sé stesso e di conoscere il proprio corpo, per questo gli spazi vengono pensati e adeguati ai bisogni e alle competenze dei bambini.

La relazione con l'adulto (genitore ed educatore) che rispecchia il bambino, il suo vissuto emotivo filtrato e restituito accoglibile dal bambino è la base per la formazione del proprio senso di identità. Crescendo anche la relazione fra pari contribuisce a costruire il proprio senso del sé.

Le esperienze con il corpo permettono di passare da quello che in psicomotricità viene definito "corpo subito" (subito poiché nei primi mesi di vita il corpo del bambino è gestito prevalentemente dall'adulto) ad un "corpo vissuto", guidandolo nell'integrazione delle diverse parti del sé. Il momento della cura del proprio corpo è un momento di rispecchiamento in cui il bambino acquisisce il piacere e il desiderio di fare da sé grazie alla relazione che instaura con l'adulto.

Le esperienze di routine vissute a scuola contribuiscono anche alla conquista delle autonomie.

Sul tema delle autonomie pensiamo che questo schema proposto da Ceciliani (Gioco e movimento al nido, Carrocci Faber, 2016) sintetizzi con chiarezza la nostra visione:



## LE FINALITA'

Nei mesi passati ci siamo trovati ad affrontare una situazione di emergenza sanitaria senza precedenti, piena di imprevisti che ci ha portato a fare i conti con paure e preoccupazioni. Il COVID 19 ha portato tutti noi a modificare la propria quotidianità e anche la Scuola in questi mesi si è dovuta reinventare, utilizzando la didattica a distanza come strumento per mantenere quel filo, quella relazione che tiene uniti scuola e famiglie.

A distanza di mesi, la situazione sta andando via via migliorando e sentiamo il forte desiderio di un ritorno alla normalità. Il rientro a scuola è un momento tanto atteso dagli insegnanti, dalle famiglie ma soprattutto dai bambini, i quali nutrono il forte bisogno di vivere a pieno la socialità e la relazione in presenza .

Come scuola e team educativo abbiamo sempre sostenuto l'importanza dell' outdoor education. Nel tempo abbiamo ricevuto formazioni e abbiamo provato ad attuare nel nido, forme di educazione all'aperto che rispondessero ai bisogni dei bimbi, insegnandogli a vivere l'ambiente esterno quotidianamente. In questo periodo storico, a maggior ragione, crediamo che sfruttare gli spazi esterni ed offrire una didattica di apprendimento in natura, possa diminuire la possibilità di contagio, per questo cercheremo di passare la maggior parte del tempo all'esterno. Abbiamo pensato agli spazi e ci siamo formati ancora di più per portare avanti i principi dell'outdoor education. L'ambiente esterno, il giardino della materna, il cortile del nido, il bosco del seminario e l'orto, saranno i luoghi privilegiati per vivere esperienze. Si organizzeranno le routine giornaliere ripensandole all'aperto permettendo ai bimbi di vivere le proprie esperienze di gioco, esplorazione e scoperta in uno sfondo naturale. I bimbi sono attratti da ciò che la natura offre con tutti i dettagli che si possono scoprire, osservare, manipolare, annusare, la natura ci insegna che solo osservandola possiamo trarre spunti per apprendere.

La nostra scuola sostiene l'importanza di proposte didattiche centrate sul bambino, calate sui suoi bisogni e i suoi interessi, la figura dell'educatore viene vista come quella di un regista, che studia sulla base dell'osservazione attiva dei bimbi, attività che vengono proposte e fatte vivere senza l'interferenza dell'adulto. Il ruolo dell'educatore diventa quello di scenografo dell'ambiente, agevolando, proponendo e orientando il bambino verso determinate esperienze. Per progettare e creare esperienze idonee le educatrici progetteranno le attività a partire dall'osservazione attenta e quotidiana dei bisogni e degli interessi che i bambini manifestano.

Il progetto propone di perseguire le seguenti finalità:

- Favorire un coinvolgimento della famiglia come primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone, attraverso momenti di dialogo, di approfondimento culturale ed educativo, di reciproco scambio tra genitori ed educatrici per affrontare insieme, a piccoli passi, l'esperienza di vita al nido. Crediamo in una pedagogia di tipo attivo, un luogo del fare, del comprendere ed apprendere attraverso l'esperienza diretta del "vivere in natura" che ci vedrà coinvolti insieme ai bambini e alla bambine.

L'alleanza educativa fra scuola e famiglia, come condivisione di intenti, di modelli e obiettivi educativi, si basa sulla fiducia reciproca fra gli adulti che si prendono cura dei bambini, sul confronto e sulla ricerca di strade comuni nella diversità di ruoli nella crescita del bambino: è un doppio movimento dell'educatrice che accoglie il genitore che si affida e affida il suo bambino nel contesto educativo attraverso le braccia dell'educatrice.

-Favorire l'inserimento di ogni singolo bambino e della sua famiglia .In base alle disposizioni COVID, seppur con qualche modifica determinata dai regolamenti, riproponiamo anche per quest'anno l'inserimento guidato dal genitore, esperienza vissuta già da diversi anni, che ci ha permesso di ottenere riscontri positivi, sia da parte del team educativo che da parte delle famiglie coinvolte. Il genitore sarà protagonista insieme al proprio figlio dell'ambientamento, vivendo con lui tre giorni interi all'interno del servizio educativo, condividendo le routine e la vita educativa insieme alle educatrici. L'adulto di riferimento potrà conoscere in questo modo i tempi, le modalità e le inzialità educative delle educatrici, comprendendo in prima persona come si svolga la vita al nido.

Resta per noi fondamentale coinvolgere i genitori nella vita della sezione primavera e del piccolo gruppo educativo con modalità e momenti pensati e organizzati in modo consapevole, per favorire:

- l'ascolto del genitore;
- l'accoglienza della famiglia nei diversi momenti dell'anno scolastico;
- il passaggio di informazioni scuola-famiglia attraverso gli strumenti di comunicazione quotidiani;
- il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica;
- il sostegno alla famiglia nell'azione educativa;
- la formazione nel ruolo genitoriale.

Si riconoscono e si accettano difficoltà e desideri, facendo attenzione ai vissuti personali dei bambini e dei genitori, al fine di creare un clima di benessere che renda serena la giornata a scuola e capace altresì di permettere al genitore di allontanarsi con maggiore tranquillità.

- Favorire una progressiva conquista dell'autonomia, attraverso l'esplorazione dell'ambiente circostante, la messa alla prova delle proprie capacità e la fiducia in sé stesso, rispettando i tempi di ogni singolo bambino, le sue esigenze e al tempo stesso aiutandolo nella costruzione del proprio senso d'identità e di autostima .

- Riconoscere il bambino per quello che è, nella sua unicità, comprendere i suoi tempi e i suoi bisogni educandolo alla libertà d'azione, ovvero offrirgli la possibilità di "imparare a fare da sé" come diceva M. Montessori agendo liberamente in tutti quegli ambiti in cui non serve la presenza dell'adulto.

- Fare esperienza diretta attraverso la costruzione di occasioni di apprendimento mediante il contatto con materiali differenti, in setting e contesti aperti e non fortemente strutturati. Guardare con i propri occhi, soffermarsi e toccare con le proprie mani, soddisfare la curiosità. L'apprendimento a partire dall'esperienza, per lo più sensoriale e per lo più vissuta all'aperto, negli spazi della nostra scuola e negli spazi presenti nel quartiere, sarà la metodologia principalmente utilizzata poiché è attraverso i sensi e le esperienze concrete che il bambino crea le sue prime forme di conoscenza.

- Favorire l'acquisizione del pensiero scientifico attraverso l'esplorazione e la scoperta di oggetti non strutturati, di uso comune e di recupero, quello che in gergo chiamiamo gioco euristico, e l'uso soprattutto di materiali naturali (acqua, terra, sassi, rami,...), i quali pongono i bambini a contatto con una quantità nettamente superiore di stimoli fisici e cognitivi, lasciano aperta qualsiasi porta di utilizzo creativo e si prestano alla formulazione e verifica di ipotesi sul funzionamento del mondo. Questo è alla base ed è indispensabile per l'apprendimento e lo sviluppo di idee e conoscenze, in un contesto armonioso e di socializzazione.

## METODOLOGIE

Le metodologie scelte in equipe per la sezione primavera e per il piccolo gruppo educativo sono di stampo attivo, coinvolgono il bambino in prima persona come sperimentatore e costruttore della propria conoscenza e del mondo; in modo particolare, in questo piccolo angolo di mondo non è vietato:

- Sporcarsi
- Rotolarsi, correre, sdraiarsi a guardare il cielo, odorare la terra, sentire la natura, scavare,
- Giocare a palla
- Saltare nelle pozzanghere
- Ridere a crepelle
- Domandarsi i perché, conoscere
- Osservare
- Sperimentare
- Amare i tempi lenti

### LE METODOLOGIE UTILIZZATE SARANNO :

- **IL GIOCO:** *"il gioco è il lavoro del bambino"* come sostiene M.Montessori e rappresenta in questa fascia di età una "risorsa privilegiata" di apprendimento e di relazioni sia tra pari sia con il mondo esterno. Il gioco è un mediatore tra la realtà e i bambini, ed è proprio attraverso il gioco che il bambino apprende le dinamiche e gli equilibri del mondo circostante e li fa propri. Più al bambino si daranno opportunità di sperimentazione ed esplorazione e maggiore sarà la sua abilità di approcciarsi al mondo in modo critico e costruttivo.



Il gioco facilita nel bambino il processo di problem solving ovvero la capacità di rispondere positivamente alle difficoltà che incontrerà nella sua vita, nel pratico si traduce in un approccio attivo, dinamico, risolutivo e di successo verso una situazione che presenta un problema. Inoltre è canale privilegiato di scoperte, percezioni, esperimenti e soprattutto sensazioni: costruisce gli apprendimenti, secondo il filo logico che il bambino stesso ha in mente e con le modalità che gli appartengono. Grande spazio troverà il gioco euristico e il gioco con le loose parts. All'interno del servizio come setting educativo è presente un ambiente fisso all'interno della struttura dedicato ai travasi con materiale vario (laboratorio) ed uno spazio dedicato al gioco con le loose parts (giardino d'inverno). Ma in modo particolare quest'anno verranno resi fulcro e centro importante delle nostre giornate al nido gli spazi all'aperto ricchi di stimoli e con un livello elevato di risorse educative che solo la natura stessa può offrire, tra cui il cortile, il giardino, l'orto ed i dintorni verdi della città

Proporremo anche passeggiate con il passeggino per i più piccoli e con la corda per i più grandi, alla scoperta del nostro quartiere e dei tesori che la natura sa offrirci stagione dopo stagione sempre con l'intento di seguire i principi dell'educazione in natura.

**IL PERSONAGGIO MEDIATORE:** il riccio Agostino, personaggio mediatore, è un pupazzo che verrà utilizzato per mediare la quotidianità dei bambini, nelle routine giornaliere e nelle relazioni fra pari, verrà utilizzato per presentare attività e materiali stimolando nei bimbi interesse e motivazione. Il personaggio mediatore in oltre diverrà oggetto di rassicurazione durante gli spostamenti e i momenti di passaggio. Nel tempo abbiamo potuto riscontrare come il personaggio mediatore assuma una funzione affettiva importante per il bambino, che lo individua e riconosce come membro della sezione e della scuola, atteso e accolto ogni giorno come un vero amico.

**LA NARRAZIONE AD ALTA VOCE:** la narrazione aiuta il bambino a contestualizzare le proposte educative e a stimolare fin da questa età l'interesse per la lettura, il linguaggio, l'attenzione e l'ascolto, oltre alla rielaborazione delle esperienze e dei vissuti. I bambini riescono a immedesimarsi e riconoscersi nei libri dando voce a vissuti e emozioni che talvolta sono difficili da elaborare. La narrazione ad alta voce sarà valorizzata in diversi momenti della giornata, come gesto di cura verso il bambino e come momento di relazione. Il nostro team educativo crede fortemente nell'importanza della lettura ad alta voce per sostenere attraverso l'ausilio di libri e albi lo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo del bambino.

**LE METODOLOGIE LABORATORIALI, OSSIA APPRENDERE FACENDO** (la manipolazione, la sperimentazione diretta del bambino): le educatrici intendono lavorare prettamente negli spazi esterni, all'aperto, usando la metodologia laboratoriale propria della didattica attiva, garantendo così la possibilità ai bambini di fare le cose lavorando in piccolo gruppo, sentendosi protagonisti del loro agire e stimolando le loro diverse intelligenze. Si vogliono proporre ai bambini occasioni per stimolare il pensiero divergente e l'utilizzo di diversi materiali.

**IL GIOCO LUDOMOTORIO:** il corpo è il primo canale di conoscenza del bambino, e per questo il gioco ludomotorio trova ampio spazio sia per favorire lo sviluppo delle competenze cognitive, sia per favorire l'orientamento spaziale e la gestione della relazione con l'altro attraverso il tono muscolare e la gestione dello spazio. Anche e soprattutto all'aperto, per esempio nel nostro cortile, si possono creare percorsi che permettano il gioco ludomotorio. Le educatrici penseranno ad allestire tra i vari spazi anche quello per una semplice arrampicata, in quanto arrampicarsi è molto importante per sviluppare il senso psicomotorio e per avere la percezione del vuoto.

**LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' FUNZIONALE:** a cura di Vania Galbucci guiderà i bambini in un percorso dal corpo subito al corpo percepito e vissuto attraverso la metodologia della psicomotricità funzionale di Le Boulch. La psicomotricità funzionale si basa su una metodologia educativa che favorisce lo sviluppo della persona attraverso il movimento, uno sviluppo che possa integrare gli aspetti cognitivi, emotivi e motori in modo armonico e più funzionale all'ambiente. La speranza è quella di poter offrire ai bimbi questa esperienza riadattandola alle disposizioni di contenimento Covid.

**OUTDOOR EDUCATION:** come precedentemente anticipato, con questo termine si intendono le pratiche educative che si basano sull'utilizzo dello spazio esterno come luogo privilegiato di apprendimento, esperienza e sperimentazione. Educare in natura, nutrendo quel bisogno innato dell'uomo di connettersi con la natura e il mondo naturale, definito da Fromm "biofilia", termine che deriva dal greco e che significa amore per la vita. Amare la natura e le sue forme di vita. *"I bambini nascono esploratori, sono esploratori curiosi e hanno voglia di provare"* sostiene Nicola Scoccimaro, formatore outdoor che quest'anno ha condotto per noi un corso di formazione proprio sul tema dell'outdoor e sull'educazione all'aperto. Lo spazio esterno (giardino, orto, passeggiate nel quartiere) diventa un'aula didattica, luogo di scoperte, di sperimentazione attiva e di espressione dei linguaggi dei bambini (motorio, creativo, espressivo,...)

Allo stesso tempo il mondo esterno verrà portato dentro la scuola attraverso l'uso dei materiali raccolti che verranno utilizzati per la proposta di attività. Il mondo esterno entrerà anche nel nido attraverso immagini immersive, che grazie all'ausilio della tecnologia, permetteranno ai bambini di "immergersi" in realtà nuove.

**L'OSSERVAZIONE:** rifacendosi al metodo di Margaret Carr, la metodologia osservativa (ed anche documentativa) richiede alle educatrici di osservare il bambino a partire dalle sue disposizioni ad apprendere. A differenza dei classici metodi osservativi, la proposta della Carr (sulla quale tutte le educatrici sono state formate), porta in luce le competenze che il bambino già possiede e che possono essere potenziate attraverso una buona progettazione ed organizzazione del setting: non sono previste check list o gerarchie di abilità ma emergono le disposizioni che realmente contano in un contesto educativo e comunitario, partendo dai punti di forza di ogni singolo bambino. Si instaura così un circolo virtuoso fra osservazione, documentazione e progettazione.

**IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA:** riteniamo che il confronto e lo scambio con la famiglia siano momenti importanti e fondamentali per il processo di crescita del bambino. Il colloquio dà la possibilità alle educatrici di sviluppare una buona capacità di ascolto dei genitori, lasciando spazio ai loro vissuti, alle riflessioni su come vivono la genitorialità, alla loro rappresentazione e alla descrizione spontanea del bambino. Insieme all'osservazione contribuisce, quindi, a rendere le educatrici più capaci di comprendere ed accogliere il bambino.

## NUCLEO TEMATICO

Il tema dell'anno 2020-2021 che accomuna la sezione primavera e il piccolo gruppo educativo alla scuola dell'infanzia, come anticipato precedentemente, si concentra sulla natura e sulla ricchezza insita in essa. In modo particolare sarà il Riccio Agostino la nostra guida che durante l'anno condurrà i bambini alla scoperta del mondo naturale della Terra, come ecosistema di vita, contesto di scoperta di ciò che cresce sopra di essa e di ciò che c'è sotto. Quest'anno sperimenteremo un vero e proprio viaggio attraverso l'affinamento dei cinque sensi che permetterà ai bambini di sviluppare nuove competenze attraverso l'esperienza diretta in natura. Inoltre la natura è una vera e propria ricchezza in quanto apporta benefici naturali, ovvero favorisce e porta effetti positivi al benessere, alla salute, allo sviluppo sensoriale, alla maturazione cognitiva, ai processi di apprendimento, alla socialità dei bambini, all'appartenenza e al legame con il mondo (Gianfranco Zavalloni) .

In modo particolare accresce le facoltà di:

- Prendere decisioni in modo autonomo ed intenzionale,
- Risoluzione autonoma dei problemi,
- Controllo di se stessi e dello spazio,
- Gestione autonoma delle emozioni,
- Autonomia nel gioco e nell'esplorazione
- relazioni positive tra pari,
- Liberare e gestire le energie in modo produttivo
- Sviluppo dimensione creativa
- Essere felice!

Dal punto di vista pediatrico l'outdoor education apporta numerosi e certificati benefici, tra cui:

- Ossigenazione dei muscoli,
- Produzione vitamina D,
- Incremento difese immunitarie,
- Benessere psico-fisico globale,
- Minor predisposizione verso le malattie virali,
- Diminuzione dello stress

Il tema si sviluppa anche sul versante spirituale attraverso i primi passi di educazione religiosa: il percorso dell'anno sarà dedicato alla scoperta del filo religioso che lega la vita di Gesù alla nostra attraverso il calendario scolastico ed il coinvolgimento della famiglia.

La finalità è quella di nutrire la spiritualità dei bambini, il loro senso religioso, e di avvicinarli al messaggio del Vangelo e alla conoscenza di Gesù attraverso canali consoni alla loro età (semplici riti, canti, drammatizzazioni) e per fare ciò i vari momenti verranno legati a simboli molto concreti e comprensibili al bimbo nonché al tema conduttore dell'anno LA TERRA e saranno momenti vissuti anche a scuola con i compagni e le Dade.

Quest'anno il nostro progetto religioso prende il nome di "il campo dei miracoli":

"Dio è come un vignaiolo che lavora con tutto il suo impegno perché io mi gonfi di frutti succosi, frutti di festa e di gioia, Gesù vite, io tralcio.." in cui Gesù maestro ci guida attraverso la scoperta delle parabole che raccontano la natura e i fatti di vita quotidiana

Proprio perché per noi il progetto religioso è parte fondamentale da inserire all'interno delle nostre progettazioni di sezione, sarà il tema della terra, della natura e della scoperta ad essere elemento di legame con la religione. Sarà attraverso gli elementi naturali che i bimbi sperimenteranno i loro primi passi verso la figura di Gesù e nello specifico i traguardi di sviluppo dell'IRC saranno:

- Scoprire la figura di Gesù e sperimentare il senso di comunità.
- Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui attraverso cui manifestare la propria interiorità,
- Partecipare a piccoli gesti religiosi e comprenderne il significato,
- Osservare con meraviglia ed esplorare con rispettosa curiosità il mondo come ci insegna Gesù

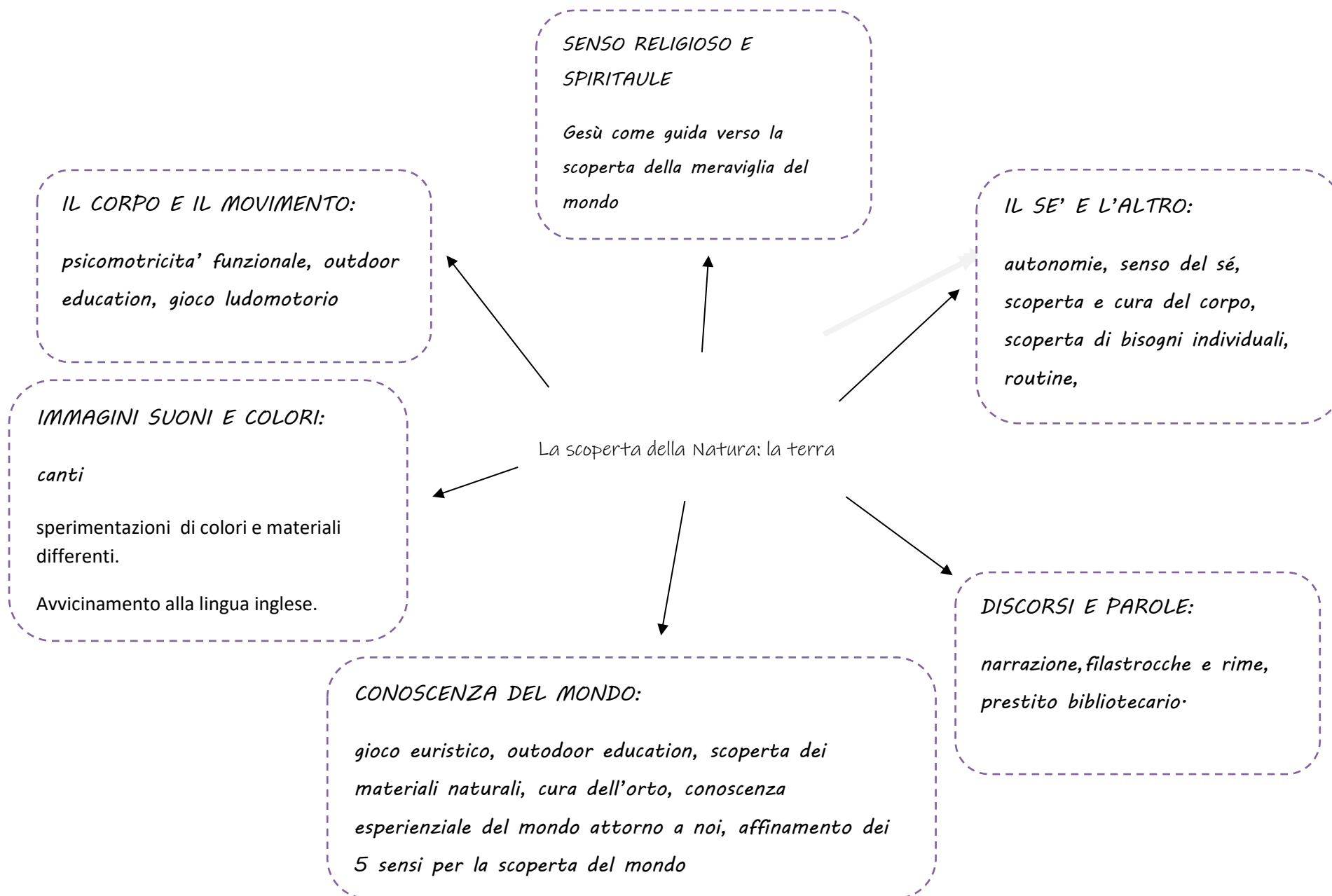
- 

Grazie a questo progetto ogni momento religioso verrà vissuto e preparato all'interno delle sezioni attraverso varie metodologie:

- Narrazione,
- Utilizzo di canzoni,
- Drammatizzazione,
- Comprendere le parabole attraverso esperienze concrete avvicinandoci al linguaggio dei bambini .
- Fondamentale sarà anche il coinvolgimento delle famiglie, che permetteranno la rielaborazione delle varie festività con i relativi significati attraverso piccoli consegne( es seminare, trovare immagini simboliche, foto o disegni..) che verranno comunicati dalle Dade per creare un ponte tra scuola e famiglia, che vada a rafforzare l'alleanza educativa.

I momenti comunitari in chiesa sono sempre stati alla base della nostra esperienza educativa, per adeguarci ai protocolli di contenimento Covid ciò non sarà possibile, ma vivremo le varie festività nelle singole sezioni cercando di mantenere vivo il senso della festività e l'importanza che per noi assume .

La seguente mappa esplicita nei diversi campi di esperienza le aree tematiche che verranno toccate nel corso dell'anno scolastico:



Verranno privilegiate le seguenti modalità di verifica:

- osservazione del bambino all'interno del contesto educativo
- Valorizzazione e restituzione delle competenze del bambino attraverso le storie di apprendimento;
- colloqui con le famiglie;
- giochi psicomotori;
- giochi liberi e/o strutturati in sezione e in giardino;
- attività singola e/o di gruppo.

## DOCUMENTAZIONE

### PER IL BAMBINO

- documentazione di sezione
- “contenitore” delle esperienze, consegnato alla fine di ogni U.A.
- foto e/o videoriprese.

### PER I GENITORI

- sito internet della scuola ([www.scuolmaternacasefinali.it](http://www.scuolmaternacasefinali.it)) e pagina facebook - scuola dell'infanzia Maria Immacolata - Cesena)
- diario di bordo
- documentazione in itinere esposta nell'atrio della sezione ed in spazi di passaggio (corridoi, porte, bacheca di ingresso...)



*I bambini sono fiori da non mettere nel vaso,*

*Crescon meglio stando fuori con la luce in pieno naso.*

*Con il sole sulla fronte e i capelli ventilati: i bambini sono fiori da far crescere nei prati .. ”*

*(Roberto Piumini)*